

STORIE DAL BASSO FESTIVITÀ ONLINE

Paese che vai, festa (digitale) che trovi

Falò, mercatini, presepi viventi:
tra sacro e profano le tradizioni italiane
rilanciate dalle web tv locali

Anno bisesto anno funesto, quello appena concluso. E l'anno che verrà? La rete si interroga cercando di dipanare i fili intrecciati di devozioni laiche e profane. In questi giorni diventa un coacervo di tradizioni locali postate da centinaia di utenti. Tra le sue pieghe luccicano i racconti delle feste, in un ombelico del mondo tutto global.

«C'è cu chianci e voli scappari. E cu sogna di turnari»: l'essenza delle feste nel detto popolare siciliano che risuona per le vie di Castelbuono, paesino di diecimila anime nelle Madonie, a trenta chilometri da Palermo. In questo periodo dell'anno è qui che si abbracciano emigranti e indigeni residenti, quasi a ricomporre un mosaico spezzato. L'abbraccio è anche virtuale. Giovani col pallino delle nuove tecnologie sono stati gli autori di una piccolissima web tv, che ha trasmesso online una tombolata per le viuze del paese. Falò, mercatini e presepi viventi inscenati anche online tracciano la mappa delle tradizioni, raccolte su Altratv.tv. Sacro e profano, santi e streghe in un fritto misto che trasuda territorio e voglia di condivisione, in un tramandarsi oggi digitale.

«In un Paese che spesso perde il legame col passato l'uso della nuova tecnologia è un segnale forte. Si rielabora il passato in forme nuove e attuali, senza scordare chi siamo e da dove veniamo», afferma Silvia Tortora, presidente di giuria della rassegna Paesechevai.tv. Vecchie tradizioni e nuovi strumenti tecnologici si intersecano. Ma il gemellaggio è difficile in un Paese attanagliato dalla piaga del digital divide. Nel 2008 l'Italia risulta al 24° posto per diffusione di computer e fanalino di coda per penetrazione di banda larga. Comunque, nono-

stante l'isolamento dal resto d'Europa il territorio vive in rete. E racconta riti e miti. Come quelli di Sor Giusep, Canussa e Catleina. Sono alcuni dei protagonisti di un format webvisivo su leggende e fantasmi creato da Orso Tv, web tv delle Valli Orco e Soana.

Tradizioni anche in diretta. Accade su Latendatv.it, che il 5 gennaio documenterà il grande falò del Panevin a Vittorio Veneto. A seconda della direzione del fumo si determinerà quanto l'annata sarà propizia. E c'è il Capodanno dei Popoli con le clip dei presepi pugliesi su Salentoweb.tv.

I presepi trovano spazio anche nel varesotto, con la nota Pierodasaronno.eu. Pnbox.tv, la seguitissima tv di Pordenone, si tuffa nelle sorgenti del Gorgazzo per documentare le immersioni dei sub. Mantova.tv disloca le proprie telecamere a due passi dal paese natale di Virgilio: da San Biagio video-racconta il presepe vivente. A Bologna Codec manda online il mercatino di Santa Lucia, con le bancarelle che colorano Strada Maggiore. E c'è anche chi unisce tra-

dizioni e attualità. Montitv.it - col piglio giornalistico - denuncia lo spostamento dell'albero di Natale da piazza Venezia a causa dei lavori per il metrò. E sempre la web tv romana interpreta la crisi proponendo servizi sul decoupage.

E poi c'è la cucina delle feste. A Napoli trionfano clip sulla minestra maritata e il capitone frit-

to, a Saronno va in scena l'oca arrosto, nel Veneto si mette in tavola (e su internet) la preparazione della pinza, dolce con uvetta fichi secchi e pinoli.

Per Alberto Abruzzese - che ha partecipato ai lavori di Paese-

chevai.tv, meeting sulle micro web tv - c'è un forte bisogno di narrazione: «Il cittadino videomaker diventa animatore del villaggio, moderno cantastorie di un passato da preservare riattualizzato grazie al digitale e veicolato in tutto il mondo grazie ai modelli distributivi della rete».

Storie di identità comunitarie, territoriali. È il web come interprete delle tradizioni. La generalista resta al palo, guardando una narrazione ininterrotta che non può permettersi. «Il problema della tv tradizionale è la permanenza. Occorre sempre avere una sequenza narrativa, piegare il racconto a una linea. Invece in queste web tv e online non c'è bisogno di questa parabola», afferma Axel Fiacco di Mtv.

Ma le tradizioni in rete vivono anche di eccessi. A Terrasini, a pochi chilometri da Palermo, il clamore di una statua in polistirolo di un Babbo Natale in slip intento a prendere il sole ha fatto il giro del mondo in un tam-tam mediatico. E le storie si moltiplicano, grazie ai racconti dei blogger. Storie dei nostri giorni. Come quella di mamma Elena, una delle tante badanti ucraine in Italia. Con altre colf - assiegate nel parcheggio della Ticoso nel comasco - consegna ai corrieri dell'Est Europa i doni da portare ai propri figli. «Pacchi senza fiocchi che finiscono su slitte senza renne», racconta il blogger. L'altra faccia delle feste.

GIAMPAOLO COLLETTI
giampaolo.colletti@altratv.tv



www.altratv.tv
www.orcosoana.tv
www.pierodasaronno.eu
www.montitv.it
www.mantova.tv
www.flashvideo.it
www.napoliest.it



www.pnbox.tv
www.salentoweb.tv
www.latendatv.it
paolomoretti.blogspot.com



Riprese in diretta. Da sinistra in senso orario: il team di Latendatv di Vittorio Veneto; Orso Tv riprende le ricette di Natale; la tombolata a Castelbuono (Palermo).